



N.° 1054

BERLINO W. 10, 8 Ottobre 1930
(Rauchstrasse, 21)

OGGETTO: Situazione politica
Cattolici e nazionalsocialisti

(con 2 inserti)

Eminenza Reverendissima,

Durante il periodo elettorale fece più volte capolino la questione, se i cattolici potevano appoggiare il partito di Hitler, detto comunemente dei socialnazionalisti. I pareri erano diversi, e praticamente si sapeva che parecchi cattolici, specie fra i giovani, simpatizzavano per il nuovo partito. - In questi giorni, appunto perché fervono le trattative fra il Cancelliere Brüning e i vari partiti politici per l'orientamento del nuovo Reichstag, è tornata d'attualità la questione, e purtroppo con qualche rincrudimento, poiché è apparso nei giornali un documento della Curia Vescovile di Magonza, in cui si condanna esplicitamente il partito socialnazionalista. Invio qui accluso a Vostra Eminenza Reverendissima il testo della lettera del Vicario Generale di Magonza al Capo del nuovo partito, quale è riportato dai giornali.

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale EUGENIO PACELLI
Segretario di Stato di SUA SANTITÀ

CITTA' del VATICANO



3290/30

Com'era da aspettarsi, il documento della Curia di Magonza ha sollevato fra i cattolici i commenti i più disparati. Vi é chi lo applaude freneticamente, e chi invece fa le più ampie riserve, rilevando che l'ermeneutica usata pecca di un rigorismo eccessivo, che la documentazione é debole, e che in ogni modo manca di tattica inimicandosi un partito, che non é definitivamente ostile, e che poteva invece evolversi in un senso di sufficiente rispetto verso la Chiesa cattolica.

Sta il fatto che il documento di Magonza rispecchia le idee personali di quella Curia Vescovile, e non é l'eco di discussioni collettive dell'Episcopato a Fulda. Come pure é constatato, che il partito socialnazionalista ha assunto nella lotta elettorale atteggiamenti diversi, specie in riguardo alla Chiesa cattolica, a seconda degli oratori, e soprattutto a seconda delle situazioni locali, ove gli oratori parlavano.

Qui fervono i lavori per la orientazione del nuovo parlamento, ma tutto é ancora incerto. Lunedì, 13 ottobre, avremo la prima seduta, e forse si potrà subito intuire se il nuovo Reichstag sarà vitale o destinato esso pure a prossima morte.

Chino al bacio della Sacra Porpora,

con i sensi della più profonda venerazione godo di raf-
fermarmi

Di Vostra Eminenza Reverendissima

umilissimo - devoto - obbediente servo
+ Cesare Prsenigo
Arcivescovo di Tolomaiide
Nuncio Apostolico



- CHIESA e NAZIONALISMO -

- Dichiarazioni del Vescovo di Magonza -

Un giornale di partito nazionalsocialista di Hessen ha rivolto alla Curia vescovile di Magonza una domanda. Il parroco Weber di Kirschhausen - così dice il giornale - avrebbe in una predica, accennando a una disposizione del Vescovo, dato le seguenti norme circa la condotta che un cattolico deve tenere di fronte al partito operaio nazionale-socialista:

- 1) E' vietato a ogni cattolico di far parte del partito di Hitler
- 2) Ai membri del partito di Hitler non è permesso prender parte - come partito - ai funerali o altre simili funzioni
- 3) Fin quando un cattolico è iscritto nel partito di Hitler non può essere ammesso ai Sacramenti.

Il giornale chiedeva se queste norme furono realmente emanate dal Vescovo di Magonza. La Curia di Magonza, in data 30 Settembre p.p., indirizzava ai Dirigenti del Partito nazional socialista una lunga lettera di risposta, il cui testo noi prendiamo dalla " Rhein-Mainischen Volkszeitung:

"Noi abbiamo realmente dato al parroco di Kirschhausen che ci chiedeva come doveva comportarsi di fronte ai nazionalsocialisti, le norme che sono contenute nella sua relazione. Dette norme si dovevano dare perchè il programma nazional socialista contiene affermazioni che non sono compatibili con l'insegnamento e le direttive cattoliche.

" Questo si verifica specialmente nel § 24 del programma; paragrafo
" che nessun cattolico potrebbe accettare senza rinnegare alcuni punti
" importanti della sua fede.

" 1) Il paragrafo 24 del programma dice nella prima parte: " Noi pro-
" pugniamo la libertà dentro lo Stato di tutte le confessioni religiose,
" purchè esse non siano di pericolo alla sua sicurezza". Noi domandiamo:
" Quali confessioni religiose mettono in pericolo la sicurezza dello
" Stato? Vi fu un tempo in cui in Germania si riteneva pericolosa per lo
" Stato la religione cattolica; era l'epoca del Kulturkampf in cui si
" cercava nei cosiddetti circoli nazionali di opprimere con tutti i mezzi
" la Chiesa cattolica. Che anche il noto capo del partito nazionale-
" socialista consideri la Chiesa cattolica fra le confessioni pericolose
" per lo Stato lo dimostra una parola di Goffredo Feder, Deputato del
" Reichstag: Le persone che, sebbene di origine tedesca, pure si dipor=
" tano consapevolmente in modo disfattista contro il popolo tedesco e
" contro lo Stato, accettando dall'estero ordini politici e seguendoli
" (con che evidentemente si vuol indicare i cattolici), non apparten=
" gono alla genuina razza tedesca e quindi non possono esercitare diritti
" civili dello Stato, nè più nè meno di un Giudeo e parecchie noi le pri=
" veremo esplicitamente anche dell'onore della nazionalità tedesca"
" (programma del partito nazional socialista e i suoi principii fonda=
" mentali, pag.32).

" 2) Il paragrafo 24 dice nella seconda parte: " Noi domandiamo la
" libertà nello Stato di tutte le confessioni religiose in quanto però
" esse non urtano contro la costumatezza ed il senso morale della razza
" germanica ".



"Noi domandiamo: Che cosa s'intende per costumatezza e senso morale della razza germanica ? Quale è l'atteggiamento di questa costumatezza e senso morale germanico in confronto della morale cristiana ? La morale cristiana si fonda sull'amore del prossimo. Gli scrittori nazional-socialisti non riconoscono questo precetto nel senso insegnato da Cristo: essi predicano la supervalorizzazione della razza germanica e svalutano tutte le razze straniere (vedi programma paragrafo 24 e seguenti). Questa svalutazione che presso molti arriva fino al pieno odio delle razze straniere è anticristiana e anticattolica." La morale cristiana è inoltre universale, essa vale per tutti i tempi e per tutte le razze. E' quindi un grave errore pretendere che la religione cristiana si conformi alla costumatezza ed al senso morale della razza germanica. Inoltre in materia religiosa non è il sentimento che deve decidere, ma la ragione e la volontà.

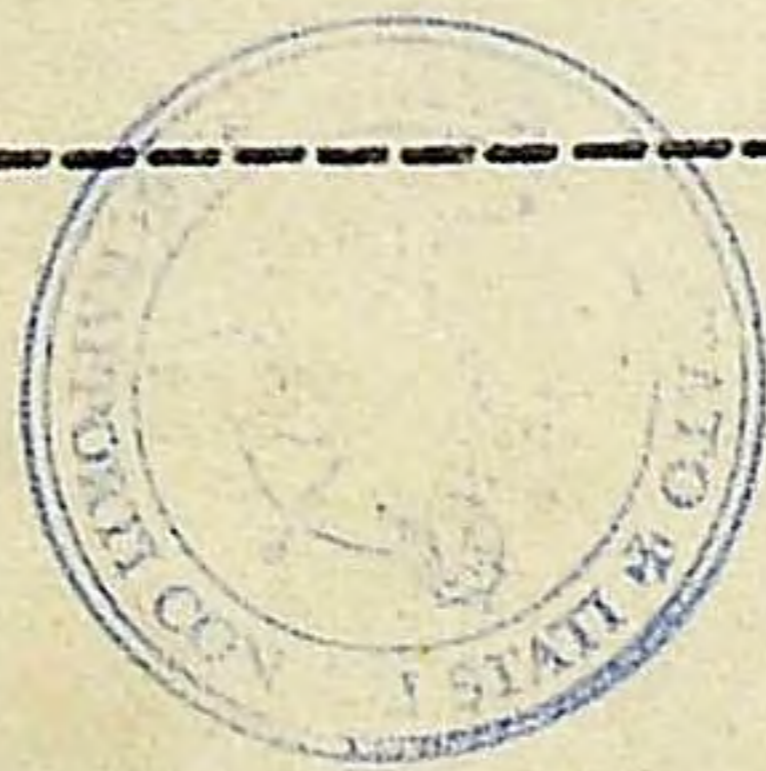
3) Il § 24 dice nella sua terza parte: "Il partito come tale sta per un cristianesimo positivo senza però vincolarsi a nessuna confessione religiosa determinata". Noi domandiamo: Che cosa si deve intendere per cristianesimo positivo ? I Capi del partito nazional-socialista vogliono un Dio tedesco, un Cristianesimo tedesco, una Chiesa tedesca. Goffredo Feder dice : Certamente troverà un giorno anche il popolo tedesco una forma per il suo culto divino, per la sua vita religiosa, come lo esige la sua nordica schiatta, e allora solo sarà perfetta la trinità del sangue, della fede, della patria (loc.cit.pag. 49). Ciò che qui si domanda non è altro che una Chiesa nazionale tedesca. Questo viene chiaramente asserito da Rodolfo Jung fondatore del partito nazional-socialista, deputato in Praga, il quale nel



" suo libro " Il socialismo nazionale " così scrive: Noi sintetizziamo le nostre aspirazioni nella parola Chiesa del popolo. Noi non pensiamo affatto con questo alla fondazione di una nuova Chiesa e molto meno poi alla sostituzione del Cristianesimo, sia pure con una rinnovata religione di Wodan. Per quanto grande e potente essa fosse e per quanto noi la rievochiamo nella nostra memoria, essa però ormai da circa un millenio è degenerata in un'idolatria anche nelle regioni nordiche, suo ultimo rifugio..... Se noi parliamo di una Chiesa popolare tedesca, intendiamo una fusione delle due Chiese diffuse nei paesi tedeschi. Essa dovrebbe, ^{consistere nello svincolamento} ~~svincolandosi~~ dal centralismo romano, ~~essere formata~~ dallo spirito internazionale e dal vecchio testamento, due cose prettamente giudaiche, ed essere l'opera di preti tedeschi, amanti del loro popolo e pervasi del loro spirito (pag. 105 e segg. -). - Con questa concezione della religione i nazional-socialisti hanno assunto un atteggiamento ostile verso la Chiesa cattolica, e invero anche dagli oratori nazional socialisti nei comizi popolari è stato più volte espresso il pensiero: La nostra lotta è contro il Giudaismo e contro Roma. E' vero che Hitler nel suo libro " Mein Kampf " ha scritto alcune parole rispettose per la religione cristiana e per le istituzioni cattoliche, ma questo non ci toglie la convinzione che la coltura politica del nazional socialismo è in antitesi col Cristianesimo cattolico.

Le precedenti citazioni contengono la risposta alla domanda: Può un cattolico essere membro iscritto del partito di Hitler ? - Può un parroco cattolico permettere che i membri di questo partito corporativamente prendano parte ai funerali religiosi o ad altre funzioni ? - Può un cattolico che professa i principii di questo partito essere ammesso ai santi Sacramenti ? Noi dobbiamo rispondere negativamente." —

Magonza, 30 sett. 1930



(firmato) Dr. Meyer.